

Alla cortese att.ne

del Sindaco di Ivrea

del Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE

(ai sensi dell'art.35 del Regolamento del Consiglio Comunale)

**OGGETTO: AD IVREA LE "MANUTENZIONI" SONO CONSIDERATE ATTIVITA' ACCESSORIE
PAGATE CON I VAUCHER!**

I sottoscritti Consiglieri Comunali:

Alberto TOGNOLI, in qualità di capogruppo, della Lista Civica **LISTA DEI CITTADINI**

Francesco COMOTTO, in qualità di capogruppo, della Lista Civica **VIVIAMO IVREA**

PRESO ATTO CHE:

-dall'articolo pubblicato nell'ultima edizione del giornale "Notizie in Comune", a firma dell'Assessore Capirone, si è appreso che il Comune di Ivrea ha eseguito, nell'anno 2016, alcuni importanti interventi manutentivi con 8 lavoratori, retribuiti con **vaucher di lavoro accessorio**, affiancati da 4 cantieristi;

-l'Assessore riferisce che il costo dei vaucheristi è stato coperto nella prima parte dell'anno da un contributo della Compagnia di San Paolo e nella seconda parte direttamente dall'ente e che i vaucheristi svolgono attività manutentive molto importanti che vanno dalla tinteggiatura di arredo urbano sino alla "sistemazione cubetti e chiusura buche lungo le strade", lavori che richiedono una specifica preparazione e professionalità oltre che un'adeguata attrezzatura;

-nel 2017, l'assessore Capirone ha comunicato che 10 persone saranno impiegate in attività manutentive nuovamente pagate con i vaucher.

CONSTATATO:

come, curiosamente, quanto comunicato con vanto, dall'Assessore, evidenzia, pur nella piena legalità, una situazione pressoché "surreale" con la quale "***una compagnia bancaria fornisce delle risorse ad un ente pubblico che le utilizza per servizi istituzionali pagando la manodopera con vaucher di lavoro accessorio***".

AUSPICANDO:

l'illusorio criterio che chi amministra risorse pubbliche operi con la necessaria sensibilità di valutare ciò che è opportuno da ciò che non lo è, evitando di arrivare a situazioni paradossali come è capitato al Comune di Gorizia che ha utilizzato i vaucher persino per il servizio di trasporto dei defunti con il "progetto feretro".

PUR CONSIDERANDO CHE:

la crisi occupazionale del nostro territorio possa spingere anche l'Amministrazione Comunale ad intervenire in modo diretto **attivando iniziative per creare occasioni di lavoro**, intento sicuramente giusto e condivisibile, si ritiene che l'utilizzo dei vaucher determini **una strada scorretta e non perseguibile nell'ambito pubblico**.

E', in tal senso, opportuno ricordare che il Comune di Ivrea, così come qualsiasi altro comune, svolge, per legge, funzioni di intermediazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del d.lgs 276/2003, con la

quale si intende "l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro:

- della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori;
- della preselezione e costituzione di relativa banca dati;
- della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione;
- dell'orientamento professionale;
- della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo".

RITENUTO CHE:

- il Comune di Ivrea, soprattutto in questo momento storico, debba sì perseguire efficaci politiche del lavoro e debba continuare a svolgere, come stanno facendo gli uffici preposti, funzione di **incontro tra domanda ed offerta lavorativa**, ma non attraverso la via di proporre occasioni lavorative con manodopera a basso costo dal forte presupposto propagandistico.
- l'uso dei voucher rappresenti per il Comune solo l'opportunità di ottenere **manodopera a basso costo** che non può certo essere considerata una vera e propria politica attiva del lavoro, **non costituendo né una formazione per un successivo nuovo inserimento nel mondo del lavoro, né il presupposto per una futura trasformazione del rapporto di lavoro in un rapporto di lavoro stabile**, considerato che, come noto, il Comune potrà poi eventualmente assumere solo attraverso concorso.

EVIDENZIATO CHE:

è inoltre inaccettabile supporre che, grazie all'uso del lavoro accessorio, il Comune riesca a svolgere dei servizi, che, diversamente, non riuscirebbe a garantire. Tale ipotesi non farebbe, infatti, che avvalorare lo sfruttamento economico della forza lavoro proprio da parte di chi, per definizione, dovrebbe essere un esempio virtuoso ed equo nella gestione del lavoro stesso.

CONSIDERATO:

infine, che il D.Lgs 81/2015 chiarisce che l'impiego del voucher è vietato nell'esecuzione di appalti di opere o servizi e che pertanto, un imprenditore non può, per legge, retribuire con voucher la propria manodopera per eseguire lavori o servizi forniti in appalto conto terzi, sia per Committenti privati sia per Committenti pubblici, a maggior ragione l'utilizzo dei voucher da parte del Comune crea-anche situazioni di **concorrenza sleale**. Un imprenditore che si aggiudica, ad Ivrea, un appalto per la manutenzione delle strade, paga la propria manodopera per chiudere le buche circa 27 €/ora mentre il Comune di Ivrea, per lo stesso servizio paga al lavoratore 7,50 €/ora (10,00 € lordi).

Alla luce di quanto sopra il Consiglio Comunale con la seguente

MOZIONE

impegna il Comune di Ivrea, attraverso il Sindaco e la Giunta, a non ricorrere all'istituto dei voucher per pagare a basso costo la manodopera e contribuisca, al contrario, a far sì che questo strumento torni nel suo alveo naturale: essere usato, per far emergere il nero, al limite, da privati cittadini per pagare prestazioni occasionali come le ripetizioni di matematica, la babysitter, il giardiniere.

In tal modo si eviterà una **forte distorsione del mercato e un rischio aggiuntivo per fattori fondamentali come la sicurezza e la professionalità del personale**.

I voucher potrebbero essere sostituiti da strumenti più indicati, come la **formazione continua e nuove tipologie di contratto**: lavoro a chiamata, contratto a termine, part-time, che possano supportare il mondo del lavoro **senza incrementare precariato e disoccupazione**, un panorama in cui **la flessibilità sia davvero “buona” e non una scusa per ridurre i costi a discapito della qualità del lavoro e della concorrenza**.

Alberto TOGNOLI capogruppo **LISTA DEI CITTADINI**

Francesco COMOTTO capogruppo, della Lista Civica **VIVIAMO IVREA**